

NOI ASSOCIAZIONE  
ORATORI  
E CIRCOLIPagina a cura di Noi associazione  
Via Merano, 23 - 37135 Verona  
Tel. 045.8538050  
www.noiasociatione.it

A Napoli l'associazione ha sviluppato progetti di assistenza domiciliare, di supporto psicologico a chi ha visto calpestare la propria dignità e di promozione della lettura per i bambini. In sinergia con una pizzeria innovativa

MARIAPIA VIOLA

Le Viole di Partenope-Aps è un'associazione di promozione sociale figlia della grande rete territoriale di Noi Napoli Aps, costituita nel 2019 da un gruppo di giovani appartenenti al mondo del volontariato, con sede a Materdei, presso lo storico Giardino degli Scialzi, nella quale cresce una fitta coltivazione di viole del pensiero, simbolo di forza e determinazione. Questo fiore, piantato fuori stagione, sopravvive all'inverno contro ogni previsione grazie al suo aspetto apparentemente delicato e fragile.

Le Viole di Partenope ha una grande struttura alle spalle che nasce dallo spirito che muove il cuore di molti giovani accompagnati dalla premura di don Pasquale Langella, presidente del territoriale di Napoli, che in questo anno di grave emergenza sanitaria ha supportato a distanza le tante attività di solidarietà messe in campo dall'associazione.

L'associazione ha attivato un importante processo di assistenza alle famiglie, che in questo terribile momento di emergenza a causa del Covid-19, non possono essere abbandonate: con l'ausilio di tanti volontari che hanno deciso di sostenere le attività, ha potuto creare piccole azioni di assistenza domiciliare agli anziani attraverso il disbrigo di pratiche essenziali, come l'acquisto di medicinali, spese, ricette, richieste pensioni, richieste sussidi.

È stata attivata anche un'azione di supporto psicologico #Nonseisola: uno sportello telefonico a disposizione di tutte le persone che lo richiedono e soprattutto un servizio di messaggistica istantanea per le donne che non vedono la propria casa come rifugio, bensì come una gabbia. Le Viole di Partenope ha cercato di essere più vicino a tutti coloro che sentono la loro dignità fortemente calpestate; tante sono le storie strazianti di coloro che in questa emergenza non riescono più a vedere la luce e la salvezza di questo tunnel lunghissimo, che ha lasciato tutti senza certezze.

Le Viole di Partenope si è occupata anche di un'importante esperienza di promozione alla lettura con il progetto Baby Reading (finanziato dal Mibact), da me scritto e coordinato, in sinergia con l'associazione capofila Annalisa Durante, associazione impegnata a mantenere vivo il ricordo di una vittima innocente di camorra. La scelta di sostenere questo grande progetto nasce dalla voglia di avvicinare le famiglie alla lettura attraverso l'utilizzo di libri tattili, tessili e uditivi e non solo, met-



Mariapia Viola (presidente Le Viole di Partenope), e Domenico il pizzaiolo, con il camice, protagonista del progetto, in mezzo ai fratelli Pecorario

## Viole di Partenope in campo per famiglie, donne, minori

tendo in scena i testi teatralizzandoli e rendendo i lettori parte attiva. Durante la pandemia il progetto è stato portato avanti con favole a distanza e per i più grandi con una scelta di miti e leggende legati alla città di Napoli, per sollevare i ragazzi dalle condizioni di ristrettezza. Con un lavoro sinergico tra diverse realtà del Terzo settore e del non pro-

fit, che hanno potuto mettere in comune le diverse esperienze e competenze, è nato un programma estivo a favore delle famiglie napoletane «Un, due e tre... Il Giardino Salvi me» che ha messo in piedi un campo estivo per 40 minori del centro storico, garantendo attività ai bambini distanziate e in sicurezza. Le giornate si sono svolte all'

dello sport e della natura, nella riflessione e nella preghiera. E infine è nato l'importante progetto La Pizzeria della Speranza. Domenico si è avvicinato all'associazione Le Viole di Partenope e in pieno lockdown ha deciso di sostenere a distanza le madri dei minori a rischio del centro storico napoletano, aiutandole con video lezioni a sco-

prire l'arte della pizza. Assieme alla nostra associazione, promette loro una possibilità di riscatto per i propri figli, nati e cresciuti in quartieri dove con difficoltà il Terzo settore prova a dare input di regole e insegnare l'importanza del lavoro. Ecco che la determinazione, lo studio, la competenza e il perfezionismo di un ragazzo che non si è mai piegato alle proposte poco limpide ricevute in tanti anni, vengono ripagate da due straordinari imprenditori napoletani, i fratelli Pecorario, che decidono di investire nell'arte di questo giovane pizzaiolo, mettendo al centro del loro investimento il lavoro e fornendo delle possibilità concrete alle fasce deboli della città attraverso un'offerta a un ex detenuto del progetto Rete Marinella, con un insieme di azioni integrate di riqualificazione urbana ad opera di detenuti e non solo e con nuove opportunità a un immigrato e a una donna vittima di violenza economica. Grazie a questi sostegni è stata messa a punto una programmazione di corsi per minori per insegnare loro i veri segreti della pizza, sostenendo i corsi attraverso le donazioni della pizza «Le Viole di Partenope»: una pizza fatta di patate viola, stracciatella, tarallo e tanti prodotti a km0 tipici della tradizione meridionale a opera di Campania Amica.

presidente Le Viole di Partenope

### CONCORDIA-PORDENONE

«Mettersi in gioco per stare insieme: una scommessa lunga vent'anni»

Noi è un simbolo grafico che ci riconduce con immediatezza a una percezione di pluralità e, più ancora, di condivisione. Nel nostro caso questo pronome plurale, a tutte maiuscole, rappresenta l'Associazione di oratori italiani dalla quale si dipartono le diramazioni degli assetti diocesani, denominati territoriali; in questi ultimi confluiscono i Circoli rappresentati dai singoli oratori. Cerchiamo di cogliere la peculiare funzione dell'organismo Noi Associazione che nella nostra diocesi di Concordia-Pordenone è presente con i rispettivi Circoli nelle parrocchie di Azzano Decimo, San Stino, Cordenons, Fossalta di Portogruaro, La Salute di Livenza, Annone Veneto, Beata Vergine del Rosario di Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Pradipozzo. La tratteggia il presidente del nostro Territoriale, don Ivano Zaupa. «Noi Associazione da oltre vent'anni scommette su uno dei luoghi adatti a mettere in gioco la nostra fede e la volontà di stare insieme: gli oratori. Sempre aperti ad accogliere i ragazzi, nel nostro territoriale per

alcuni circoli Noi non è stato tuttavia possibile organizzare i consueti eventi estivi del 2020 a causa dell'epidemia Covid. Altri invece sono riusciti a dare vita al Grest o eventi analoghi adeguandosi a tutte le stringenti norme sanitarie, quale la ridotta numerosità con cinque-dieci ragazzi per gruppo, ma a volte con un numero di gruppi significativo tanto che qualche circolo ha contato anche 10-12 gruppi "bolla" coinvolgendo complessivamente un centinaio di ragazzi». Proprio questa limitata numerosità, come osserva Michele Segatto del Noi di San Stino di Livenza, ha favorito relazioni interpersonali molto efficaci tra ragazzi e animatori tanto che è stato possibile sperimentare insieme momenti intensi di gioco e di riflessione spirituale che "normali" situazioni numericamente più complesse non avrebbero consentito. È pertanto auspicabile che in futuro si possa fare tesoro delle preziose esperienze relazionali maturate in questo difficile periodo. (Flavia Sacilotto, Noi Concordia-Pordenone)

CANDIANA

## Grest in rete per un'estate senza rischi

LETIZIA GAUDIO

Quest'estate, per noi dell'Unità pastorale di Arre-Candiana, è stata veramente sorprendente. Pochi di noi credevano di riuscire ad organizzare un'esperienza estiva come quella del Grest, durata da metà luglio fino a metà agosto, dal titolo "Tutto è connesso!". Spesso ci siamo chiesti: «Ma vale la pena correre il rischio di fare qualcosa coi nostri ragazzi?». E anche «Perché lo stiamo facendo? Sarà possibile far rispettare tutte le norme anti-covid?». Alla fine di quest'esperienza siamo contenti di poter affermare di aver dato concrete risposte a quelle domande, fornendo a noi e ai nostri educatori le giuste motivazioni perché, nonostante il distanziamento sociale, ci siamo sentiti "connessi" gli uni agli altri.

Mettendo in moto un gruppo di circa 40 animatori dai 15 ai 18 anni, sono nate intuizioni, esperienze, attività, laboratori per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Il tema che ci ha accompagnati nella riflessione coi nostri ragazzi lo abbiamo tratto dall'Enciclica *Laudato si'* di papa Francesco, sull'"Ecologia integrale". Grazie all'aiuto e alle competenze di suor Francesca Fiorese, direttrice dell'ufficio di Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Padova, consigliati dalla storia del film d'animazione "Oceania", ci siamo lasciati interrogare dalle domande che il nostro tempo ci sta ponendo sul custodire il bene immenso della vita in tutte le sue forme.

Rispettando le normative vigenti e grazie all'aiuto anche di alcuni genitori, ogni mattina abbiamo diviso i circa 80 bambini in piccoli gruppi e li abbiamo collocati in 7 luoghi diversi del nostro centro parrocchiale, ma anche negli ambienti comunali e di qualche privato: in questo modo abbiamo realizzato un piccolo "arcipelago" nella geografia delle attività. Abbiamo sfruttato la nostra creatività per inventare forme nuove di comunicazione e coinvolgimento dei ragazzi.

Abbiamo fin da subito lavorato per fare rete sul territorio, a partire dalle 4 amministrazioni comunali presenti nella nostra Unità pastorale, coinvolgendo le associazioni sportive, la Caritas e i 3 Circoli Noi che ci hanno sempre incoraggiati e sostenuti nel promuovere tutte le proposte estive per i nostri ragazzi. Un'attenzione speciale è stata riservata alla formazione degli animatori: con loro abbiamo realizzato delle esperienze significative grazie ai linguaggi universali della musica e della danza. Nonostante il distanziamento, abbiamo sperimentato ciò che si dice dei primi cristiani nel libro degli Atti degli Apostoli: «Avevano un cuore solo e un'anima sola». Ancora oggi ci sentiamo carichi di gratitudine e di coraggio. La paura del Covid può essere vinta dalla speranza, dall'"osare" e inventare esperienze nuove. Noi ci abbiamo creduto... e voi?



L'estate 2020 all'oratorio di Acqui Terme

Inaugurato a ottobre 2019 è formato da una squadra fortemente motivata di educatori giovani e adulti

ACQUI TERME (AL)

## Un oratorio con il «Cuore giovane» per sentirsi vicini oltre la distanza

AMEDEO RIPANE

Noi Cuoregiovane - Aps di Acqui Terme (AL), trova fondamento nel carisma salesiano di don Bosco che fa dell'oratorio la sua opera principe, asserendo che «l'educazione è cosa di cuore» (da qui la scelta del motto «dare battito al cuore giovane»). Lo scorso 12 ottobre è stata una data storica: un anno fa, in quel giorno, l'oratorio apriva i battenti e iniziava il suo percorso con una festa, rivolta in particolare a tutti i bambini e ragazzi che, da quella data, sarebbero stati accolti ogni giorno, da giovani animatori volontari, motivati ed entusiasti. L'intento è stato quello di donare un luogo sano e protetto a tutti i fanciulli e alle loro famiglie, per favorire la loro crescita attraverso la presenza e la testimonianza degli educatori.

L'oratorio è formato da una numerosa squadra di giovani e adulti che credono all'importanza di investire le risorse migliori nel campo educativo, per rendere i ragazzi, protagonisti della loro vita, del loro presente e del loro futuro, e non passivi e ripetitivi, come testimoniava ai suoi compagni il quindicenne Carlo Acutis, da poco beatificato. Con l'esperienza dell'oratorio si è voluto offrire un ambiente educativo, con attività formative, gioco assistito e organizzato, laboratori artistici, musicali e sportivi, senza trascurare gli eventi e le feste che, negli ambienti di don Bosco, ritmano i momenti più significativi dell'anno.

Con lo scorso marzo, l'emergenza sanitaria, da una parte ha costretto a interrompere le varie attività in presenza, dall'altra ha invogliato a trovare modalità inedite per affron-

tare la nuova situazione con creatività e coraggio, per mantenere il collegamento tra gli educatori e i ragazzi. Grazie ai media si è rimasti in contatto con loro e con le loro famiglie; in particolare il momento della "diretta" musicale sulle pagine Facebook e Instagram Noi Cuoregiovane, ogni sera alle 18, era un'occasione per intrattenerli e per offrire loro un tempo di fraterna vicinanza e serenità. Dopo un periodo di continua formazione a distanza, finalmente si è potuto tornare a vivere momenti di socializzazione, grazie all'esperienza dell'oratorio estivo, di nuovo in presenza, che ha accompagnato i bambini e ragazzi per sette settimane con il progetto "Lontani, ma vicini", incentrato a riattivare e potenziare le loro risorse personali e a dividerle per creare fraternità e amicizia.

